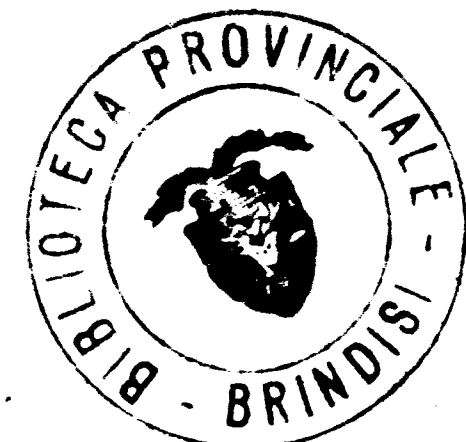


VOCE NUOVA



Organo dei Combattenti e libere coscienze

Per gli abbonamenti rivolgersi all' Amministratore
Enel. Guelfino Stefanelli

DIRETTORE AVV. MANCO

ABBONAMENTI: Sostenitore L. 10,00 - Soci L. 6,00
Tariffa delle inserzioni - Cronaca commerciale L. 1, Finanziaria L. 1,50,
Necrologio L. 1, Annunzi vari Cent. 5 la parola

Stiamo accorti

Gli uomini, che hanno quasi magicamente da un'ora all'altra abolito in Russia e in Ungheria il regime imperialista, e che, con una battuta, han fatto sorgere, quasi per incanto, tutto un nuovo regime, sconvolgendo l'antico mondo e facendovi subentrare il nuovissimo, hanno creduto di scuotere, di un tratto, la vita laboriosa occidentale, i nostri nervi e le nostre sensazioni.

Questi mistificatori dell'umanità con i loro paranoici satelliti, sparsi, quasi, in tutto il mondo, son rimasti però delusi per il gran fiasco riportato nei giorni venti e ventuno luglio scorso con il così detto sciopero internazionale. Oh, buffoni, il popolo v'ha già compresi ed ha constatato che i tre principii da voi predicati, che Tommaso Campanella aveva posto a fondamento della Città del Sole, *potenza, sapienza amore*, si convertono invece in *furto, omicidio e stupro*. Non sono questi i fatti che si commettono ogni giorno nelle repubbliche bolsceviche? Si ha ancora la spudoratezza di parlare alle masse della idealità e bellezza del bolscevismo quando proprio questo è stato la causa della miseria e della rovina della grande Russia? Qui tutte le cariche sono coperte dai rappresentanti più depravati del popolo: da beoni, strilloni, individui arroganti e volgari, ladri e speculatori. Questi demagoghi hanno incominciato a predicare ribellione e non pace, e non hanno avuto neanche rispetto della proprietà della famiglia del Maestro Leone Tolstoj, ch'è stata completamente saccheggiata da coloro che furono tanto beneficiati. Ognuno sa quanto la rivoluzione sognata dal Tolstoj, l'apostolo che predicava di non opporre il male al male, fosse differente dai rivolgimenti attuali in cui non si predica che odio e guerra civile, in cui tutte le passioni più basse

e da lui tanto combattute hanno libero corso. Il boche, infatti, prosegue la sua opera di distruzione della Russia fino alle più remote campagne, predicando l'anarchia e lusingando le basse tendenze del popolo ignorante e grossolano. Sono numerose le scene di terrore e di barbarie degne del medio-evo. Ormai il bolscevismo è il regno della corruzione, della febbre sanguinaria dei commissari, che non si può calmare se non con moltissimo oro, del disprezzo completo dei capi verso il popolo che soffre per colpa loro la fame e la miseria. I bolscevichi sono previdenti: sanno che i loro giorni sono contati e ammassano all'estero delle riserve d'oro e cercano di superare in orgie i boiardi moscoviti e, grazie ai milioni del governo degli operai e contadini, vi riescono facilmente.

Ecco la parodia della commedia bolscevica.

Stiamo accorti!!!...

CAPORETTO

La Commissione d'inchiesta ha finito i suoi lavori, il Colonnello Bouhet ha fatto gravi rivelazioni che diversi giornali hanno riportato, e la piaga così riaperta brulica di vermi della pestifera politica. Il ricordo delle giornate di Caporetto fa a noi combattenti rivivere un passato di vergogna, di miseria, di maledizione disperata, di pianto, di esaltazione, e a noi è dato il dritto di ricordare e condannare.

I politici da trivio i quali dopo aver preparato il tradimento, consumavano la loro turpitudine nelle giornate di passione, si rinchiodano nel buio della loro vergogna e smettono di torturare ancora le anime di coloro i quali nella desolazione più rassegnata seppero avere la ribellione dei forti contro gli uomini, contro Dio!

Le responsabilità del disastro lo conosciamo noi, o signori di un altro inverno in trincea non più, e non vogliamo coprirne nessuna. Non possono valere per noi le giustificazioni del Generalissimo delle *messe da campo*, perchè molto bene lo conoscemmo attraverso le circo-

lari burocratiche e autocratiche, le ondate di morte, i Te Demu e le fucilazioni, i siluramenti e le decorazioni. Noi combattenti che abbiamo saputo del bordello di Udine dove si lordavano g'imboscati del Comando Supremo mentre tingevamo il fango del Carso di rosso del nostro sangue; noi che abbiamo saputo dello sfarfallio delle meretrici che facevano la bella guerra con gli speronati del Comando Supremo, non difendere, ma lo stratega dell'attacco frontale sanguinoso frangentesi contro la diga nemica attaccata dappertutto ma mai seriamente minacciata in un punto vitale.

Noi non saremo però soltanto i ciechi accusatori di un nome e di un sistema considerati come causa unica del disastro, perchè altre cause conosciamo.

I critici di oggi, i giustizieri improvvisati hanno troppo fretta di condannare per nascondere i loro reati.

Noi combattenti ricordiamo la *pace qualunque*, il consiglio di fraternizzare, le sozzure dei più sozzi parlamentari contro chi si batteva, il grido di *« quest'inverno non più in trincea »*.

Noi combattenti ricordiamo la propaganda nefanda e turpe, e ricordiamo le fornicature coi vili traditori della Patria.

La disfatta di Caporetto fu opera dello *stratega delle messe da campo*, e dei pontefici rossi del socialismo ufficiale i quali furono scoperti nel delirio della febbre di paura, quando i fanti gloriosi d'Italia incastrarono le loro anime tra le rocce del Grappa, e lavarono la vergogna nel bagno rosso del giovine sangue, e il miracolo fu compiuto, miracolo di sacrificio estremo e di superba vittoria!

Non appostate più il santuario dei nostri ricordi, o sciacalli di sventure, lasciateci soli con Caporetto che è storia nostra, di passione e di miseria, di pianto e di maledizione, di morte e di risurrezione. Lasciateci cogli umili fratelli senza tetto e senza pane, nell'abbraccio delirante di rabbia e di vergogna, lasciateci coi vecchi coi bambini, colle madri, che vagabondeggiarono sotto le furie di un destino crudele, lasciateci coi nostri morti, coi vivi martirizzati nelle carni e nello spirito per un altro lungo anno, lasciateci con la disfatta o con la vittoria.

A voi resti l'opera nefanda compiuta, l'onta e la vergogna di Caporetto!

Acquedotto Pugliese

E' noto che l'Amministrazione della Marina non badando a sacrifici sperando non l'opera attiva lancabile Mag-
s... potuto portare a termine la tanto agognata diramazione per Brindisi dell'Acquedotto Pugliese.

Tale lavoro durato appena un anno, venne ultimato nell'aprile u. s. e da allora un gran numero di proprietari delle case situate sulle vie ove passa la conduttura hanno presentato istanza per ottenere la concessione della derivazione dell'acqua per uso potabile per le case di abitazione.

Tali domande che per competenza debbono essere esaminate dal Consorzio per l'Acquedotto Pugliese e da lungo tempo giacciono sui tavoli di quell'ufficio, non tendono per ora a risolversi privando così buona parte della popolazione del grande beneficio di avere, come in tutte le città provviste di acqua potabile buona ed abbondante, l'essenziale elemento di vita a portata di mano e con poca spesa.

Un fatto più importante è poi da constatarsi in proposito:

Con lettera del 26 Giugno indirizzata alla locale Amministrazione della R. Marina, il R. Commissario Cav. Mangieri così scriveva: L'ufficiale Sanitario, per misura d'igiene propone che sia accordato a tutti i proprietari dei fabbricati posti ai due Corsi "Umberto," e "Garibaldi," di questa Città, l'uso dell'acqua del Sele, mediante la costruzione delle relative condutture metalliche a spese dei proprietari stessi. Tale proposta è motivata dal fatto che col ritorno della stagione estiva si va ripetendo il grave inconveniente igienico, dipendente dalle esalazioni insalubri emanate dalla fogna cittadina che attraversa i due corsi suddetti, le quali sono dovute alla mancanza di acqua di lavaggi della fogna, venendo meno, in questa stagione quella proveniente dalle piogge.

In seguito a tale concessione le acque di rifiuto delle abitazioni che hanno facile modo d'incanalamento nella pubblica fogna, sarebbero sufficienti ad assicurare un continuo lavaggio di essa tenendo anche presente che, con la chiusura di un buon numero di cisterne di pozzi, la concessione in parola con-

tribuirebbe inoltre alla bonifica antimalarica dell'abitato etc. etc.

Il Contrammiraglio Com.te M.re M.mo inoltra immediatamente la richiesta del R. Commissario alla Sezione Staccata del Genio Marina. Questa, grazie alla proverbiale sollecitudine del Sig. Miele la invia a Bari e qui cessa ogni sollecitudine, qui si verifica l'arenamento, il marcio, abituato come è il Consorzio Barese alle cose eterne. Vien voglia di esclamare col celebre Cicerone: E fino a quando Acquetto Pugliese, Consorzi, Commissioni, abuserete della pazienza del popolo meridionale? Quando vi risolverete di andare una buona volta alla malora?

Comitato Pro - porto

Da una lettera del Comm. R.o di Brindisi di or è circa un mese appare evidente che anche egli pensa che l'opera di questo Comitato Pro - porto è proficua solo se svolta in segreto.

Noi siamo di parere perfettamente contrario.

Noi siamo convinti che solo con una attiva propaganda dei vantaggi di varia natura che offre il porto di Brindisi rispetto agli altri porti, si potranno ottenere le opere e gli impianti che imporranno alle Società di Navigazione di far capo a Brindisi.

Noi siamo convinti che tale propaganda deve esser fatta da un Comitato composto di persone disinteressate che debbono essere elette dalla cittadinanza e che colla cittadinanza debbono mantenersi in continuo e diretto rapporto:

Noi siamo convinti che Bari, oltre alla creazione di un porto che richiede centinaia di milioni e decenni di lavoro, ha ottenuto facendosi preferire a Brindisi, la linea postale Bari-Egeo e Bari-Albania, per la attività spiegata pubblicamente e non in segreto da persone che riscuotono la fiducia dei concittadini e che agiscono in accordo con questi.

La detta linea postale prossimamente farà capo a Brindisi anziché a Bari, non per interessamento di questo Comitato pro porto ma semplicemente perchè essendosi, dopo vari approdi, constatato che a Bari l'ormeggio dei piroscafi richiedeva diverse ore il che portava serio danno al servizio postale, l'amministrazione delle poste ha pensato ad eliminare l'inconveniente facendo approdare i piroscafi a Brindisi.

A tale determinazione l'Amm. delle poste è venuta solo dopo che un postale per il maltempo ha rotto gli ormeggi.

Nel porto e nel mese di Luglio!

Un incidente simile, che però ancora non si è tradotto a vantaggio di Brindisi, si è verificato il giorno 28 Luglio u. s. sul vapore Helouan del Lloyd Triestino.

Detto vapore approdò a Taranto ove non riuscì a scaricare la posta che poi fu lasciata a Brindisi, grazie alla perfetta organizzazione locale e malgrado che questo Ufficio Postale di transito ne avesse ignorato l'approdo.

Detta operazione fu possibile compierla in meno di un'ora quando a Taranto, non fu neppure iniziata nelle 4 ore di sosta.

E ad onta di ciò Taranto resta sempre capolinea.

Noi pretendiamo che questo Comitato pro-porto si presenti con un programma dinnanzi alla cittadinanza Brindisina alla quale deve chiedere la fiducia.

E siccome nè il presidente ha risposto ai nostri richiami nè i componenti, che noi non conosciamo, hanno creduto rispondere ai richiami da noi fatti al loro presidente, noi chiediamo al R. Commissario del Comune di Brindisi che ci comunichi ufficialmente i nomi dei membri del Comitato Pro - porto.

Vogliamo presentarli al pubblico.

Li divideremo in due categorie.

Quella degli interessati e quella degli apati.

Non vediamo altro mezzo per indurre quei signori a rendere conto pubblicamente dell'opera loro.

SCUOLE SUPERIORI

Riceviamo e con gran piacere pubblichiamo.

ILL.MO SIG. DIRETTORE DELLA
Voce Nuova

Tempo fa lessi sulle colonne di codesto giornale un articolo riguardante la necessità per Brindisi di un Liceo o di un Istituto Tecnico; e sta bene, ma non una parola in favore di un Istituto Nautico che sarebbe la vita della nostra città.

A Brindisi eminentemente marinara, il cui avvenire è sul mare e che immensi benefici trarrà dal mare; il cui porto, per forza di cose, sarà il primo dell'Italia; l'istituzione di un grande Istituto Nautico è di necessità più che impellente. Tanti giovani studiosi che potrebbero darsi agli studi marittimi e che a costo di inauditi sacrifici tali studi vanno a fare in altri paesi meno importanti ma più fortunati di Brindisi, sole colle scuole Tecniche o Ginasiali finiscono per divenire o degli impiegatucci o dei semplici operai, parlando sempre di coloro che hanno volontà di lavorare; oppure tanti spostati, riferendoci a quelli che tale volontà non hanno.

Eppure vi sono 3 legati di tre emeriti brindisini, Monticelli, Romano e Favia, gli unici forse a conoscere la grande importanza della fondazione di un Istituto Nautico qui.

Nessuno però s'è interessato della cosa. Per quanto io abbia cercato

ed indagato sul punto delle pratiche, con mio grande rincrescimento ho dovuto constatare che su questa vitale faccenda si dorme il sonno più placido di questo mondo.

Ora, Ella Sig. Direttore, che tanto interessamento ha dimostrato per la nostra Brindisi, cerchi dalle colonne dell'accreditato suo periodico di scuotere questo torpore; inizi una campagna a fondo pro Istituto Nautico, in modo da far penetrare nella coscienza di tutti coloro che vogliono il bene della nostra Brindisi, i grandi benefici che da questo Istituto la nostra popolazione ne trarrebbe; provochi una sottoscrizione permanente presso qualche Istituto bancario, magari il Piccolo Credito, ch'è lodevole Istituzione prettamente brindisina, in modo che altri seguano l'esempio dei tre anzidetti benemeriti, perchè i soli loro legati sono insufficienti per il grande Istituto Nautico erigendo che dovrà essere consono alla grandezza della nostra Brindisi.

Queste sono le importanti opere per la riuscita delle quali ognuno per il suo verso ed a secondo delle proprie forze dovrebbe contribuire. E riuscendo Ella in tale necessario, nobilissimo intento, avrà con dritto acquistata la benevolenza e la benemerenzza di tutta una nobile cittadinanza.

Un Cittadino brindisino

Bravo di cuore al nostro concittadino che nel suo fine buon senso ha saputo dar l'inizio ad una campagna che farà in seguito il nostro giornale pel bene della nostra Brindisi. Della necessità d'un Istituto Nautico il nostro concittadino ha trattato con buona competenza; ma oltre l'Istituto Nautico qui s'impongono le altre scuole Superiori, Liceo ed Istituto Tecnico, della fondazione dei quali, nessuna Amministrazione ha mai trattato. A poche miglia da questa nostra città di 40,000 abitanti ed in centri di minima importanza come Maglie, Galatina, Francavilla, si deve da noi osservare, non certamente con occhio benevolo, tutto ciò che concorre alla completa educazione intellettuale dei giovani studiosi, e qui dobbiamo accontentarci di un ginnasio che accenna ad intisichire e di troppo esuberanti Scuole Tecniche, vera fabbrica di spostati a causa della mancanza assoluta di Scuole Superiori. Per i nostri giovani di licenza Ginasiale, o tecnica si presenta un grave punto interrogativo col conseguimento di questi diplomi, punto interrogativo d'inenarrabile preoccupazione per i poveri padri di famiglia, cui la fortuna fu matrigna di economico benessere.

Mai una voce si è levata a protestare contro tal grave inconveniente ad onta del succedersi di variopinte amministrazioni a palazzo Skirmouth.

Bravo, bravo di cuore al nostro concittadino che finalmente ha rotto il ghiaccio.

Ritorniamo sull'importante argomento fino a renderci seccanti, per non dire insolenti, se le nostre parole saranno buttate al vento.

Le carrozzelle a Brindisi

Altro pessimo inconveniente nel servizio dei viaggiatori a Brindisi è quello rappresentato dalle carrozzelle di attesa alla stazione ed alla marina. I cocchieri, tanto restii ad accontentarsi della tariffa abbastanza profumata, del resto, nelle corse effettuate in città dai cittadini, divengono addirittura apie sfrenate quando hanno l'opportunità di caricare qualche viaggiatore con relativo bagaglio, stimandosi allora privi di controllo e padroni della posizione chiedono prezzi addirittura favolosi per quelle poche centinaia di metri che intercedono dalla marina alla stazione e viceversa.

Allora, guai a trovare eccezioni alle loro richieste; senza aver riguardo a qualità di persone scaricano giù le parole le più triviali delle quali hanno un repertorio scelto e ricco, minacciano scandali e peggio, divengono addirittura di una irruenza sfrenata.

Alcuni di essi, quando sono in possesso di qualche biglietto di grosso taglio, sul quale devono consegnare il resto, fingono di averlo avuto come compenso della loro opera, e con un salto sono in serpa e via, chi s'è visto, visto. Altri fingendo degli sforzi per caricare qualche cassetta di pochi chilogrammi pretendono duplice compenso includendo quello del facchinaggio. Altri, giunti in ritardo e mancanti di opportunità di caricare creano beghe coi loro colleghi che trovano sul posto in anticipo ed incominciano a bisticciarsi fingendo di bastonarsi, uscendo in lubriche escandescenze e peggio. Tutto questo verificasi alla marina all'arrivo dei piroscafi postali. Non una guardia di città è lì presente a frenare questi energumani che per un periodo lungo di anni, prima della guerra, si ebbero buon giuoco nelle loro esose pretese. Ora è tempo che tutto ciò cessi per il buon nome della nostra città così manomesso dall'ingordigia di pochi malevoli. E' necessario che le autorità impongano a questi cocchieri di tenere la tariffa costantemente a portata della visione e del controllo del pubblico. E' necessario ch'essa sia rigorosamente rispettata senza discussioni, senza repliche, senza gridi scostumati e villani.

Con un poco di buona volontà da parte delle autorità addette al delicato servizio dell'assistenza dei viaggiatori si possono facilmente eliminare tutti i deplorabili inconvenienti verificatisi in Brindisi prima della guerra. La Voce Nuova si augura che le sue giuste osservazioni siano prese in buona considerazione.

MADRI ITALIANE

Sulla fotografia di un Bambino inviata da una sposa allo sposo in guerra, ho letto:

«Perchè l'ora presente ti sia meno grave, l'immagine del tuo piccino porta sul cuore. Egli prega per te e per la Patria. Ascolta la sua preghiera e attendi fiducioso il bene che desideri, miralo: sentirai più che mai forti l'amore ed il dovere verso la Patria bella e grande, giacchè egli, il tuo tesoro te lo impone».

Parole semplici di una madre Italiana che toccano il cuore e fanno pensare a tanti eroismi oscuri nel vuoto della famiglia dove era spenta la gioia, ma era vivo il pensiero allo sposo, alla Patria.

Parole semplici che tutte le madri d'Italia hanno pensato, anche se non le hanno scritte, tutte le madri che hanno avuto inciso nei loro cuori il segno tangibile dell'eroismo, della fede sui destini della Patria.

Dinanzi ad esse i combattenti s'inclinano!

Una necropoli a cremazione

Negli sterri, che si vanno praticando in contrada Ponte Grande, per la costruzione del bacino, sono tornati alla luce molti ossuari, alcuni in terracotta ed altri di calcare bianco compatto in forma di cassette. In ciascun cinerario insieme alle ossa combuste si trova una moneta e una fialetta o in vetro o in terracotta.

Abbiamo voluto, intorno a tale scoperta archeologica, sentire il parere del canonico Camassa, che soprintende agli scavi e che ha fatto trasportare nel Museo civico una ventina di quelle urne cinerarie. Evidentemente, egli ci ha risposto, ci troviamo alla presenza di una piccola necropoli a cremazione, che può rimontare alla seconda metà del primo secolo avanti Cristo. Infatti una delle monete, che mi è riuscito decifrare, appartiene al terzo consolato di Marco Vipsanio Agrippa, cioè all'anno 27 prima dell'Era volgare. Alcune di tali monete e qualche fialetta pare conservino le tracce della combustione. Tre grossi cippi funerari distanti circa sei metri l'uno dall'altro portano l'indicazione del terreno riservato al seppellimento, leggendovisi IN - AGRO - P - XXIII. Alcune stele ben conservate segnano i nomi e l'età dei sepolti, e qualche volta anche il nome di colui, che curò l'apposizione della lapide sepolcrale. Il rinvenimento di sostanze carbonizzate mi fa supporre che presso la necropoli vi era l'ustrina o crematorio.

Per una onorificenza

Il Sig. Patrono, che tutti conoscono per averlo visto a Brindisi durante la guerra, è stato nominato Cav. dei S. S. Maurizio e Lazzaro per avere reso speciali servizi alla Patria durante la guerra. Noi che non sappiamo spiegarci tali onorificenze se non con lo schiamazzo degli eroi dell'ultima ora, protestiamo a nome di coloro che resero veramente servizi alla Patria e non videro al loro fianco i crociati eroi del dopo guerra.

Di onorificati come il Sig. Patrono ne potremo avere a migliaia,

ma noi daremo loro il titolo che spetta «imboscati», ad onta delle croci, delle commende e dei cordoni ed il nostro titolo li farà conoscere ed apprezzare dal mondo.

Siamo abituati a dire le cose come sono anche ai cavalieri dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Non amiamo gli eroi del dopo guerra crociati e posanti perciò eroicamente. Gli incensamenti, le glorificazioni ci fanno nausea. Noi vogliamo distinguerci ancora da chi non sentì il dovere di essere soldato per la guerra, e il miglior modo di distinguerci è quello di separarci nettamente dagli eroi, dai benemeriti della Patria dei corridoi ministeriali dove si ammassano e si distribuiscono chincaglierie.

Ci è pervenuta una lettera del Comm. Eduardo Musciacco a proposito della nostra campagna per il Comitato Pro - Porto. Per mancanza di spazio spiaceci doverla rimandare al prossimo numero, riservandoci il dritto di commentarla ed illustrarla.

CRONACA

Per l'Ospedale Civile

La vecchia questione dell'Ospedale Civile nella nostra città sembra si avvii finalmente verso una felice e concreta soluzione.

E' doloroso constatare come Brindisi manchi di un vero e proprio Ospedale: quello attuale, che occupa modestissimi e antigienici locali ed è totalmente sfortunato di quanto esige un luogo di cura, di Ospedale non ha che il nome scritto sul frontone dell'edificio.

La soluzione della questione ospedaliera ha sempre fatto parte del programma delle varie Amministrazioni succedutesi al governo della città, ma sia per le difficoltà incontrate e sia per l'inerzia degli amministratori il problema si è andato risolvendo... negli archivi Municipali.

La necessità di un luogo di cura impiantato con criteri moderni, resa evidente e urgente dalla eventuale soppressione dell'Ospedale secondario della R. Marina, ha indotto il R. Commissario ad interpellare sul problema ospedaliero una commissione tecnica, che si pronuncerà sulle varie questioni e più specialmente sulla località ove dovrebbe sorgere il nuovo Ospedale, sulla importanza e sulle proporzioni che deve assumere.

La Commissione è composta dai sigg. Maggiore del Genio Miele, Maggiore medico di Marina Fontana Presid. Congreg. di Carità Comm. Balsamo, Presidente del Comitato di A. C. Cav. Dott. De Pace, segretario capo del Comune avvocato Ciaccio (per il finanziamento), Ufficiale Sanitario dott. Monticelli e Ingegnere Capo del Comune Pastorella.

A detta Commissione è stato presentato un questionario, al quale dovrà rispondere. Un sopralluogo è stato già operato nei locali del

Rione Cristo e dei Cappuccini.

Sappiamo intanto che per l'ingresso Ospedale l'Amministrazione della guerra ha ceduto notevole quantità di materiale ospedaliero in ottimo stato. Apprendiamo pure che la Signora Rubini Elisabetta fu Settimio, ha legato a favore dell'Ospedale Civile la quarta parte dei diritti da lei vantati sul palazzo di Corso Garibaldi.

Nel Comando RR. CC.

Il Capitano Comandante la locale Compagnia dei Carabinieri Reali Cav. Carlo Bonnet è stato recentemente promosso al grado di maggiore. La promozione viene a premiare i notevoli servizi resi dall'egregio ufficiale, che da vari anni trovasi fra noi circondato da stima e simpatia.

Il Maggiore Bonnet lascerà in questi giorni la nostra città per raggiungere la sua nuova residenza di Livorno. A sostituirlo nel Comando della Compagnia è stato destinato il capitano Di Forio Domenico Angelo.

La sala di convegno dei sottufficiali di Marina

Nei locali della Difesa Marittima, sotto gli auspici dell'Ammiraglio Giorgio De Pons, domenica scorsa venne inaugurata la Sala di Convegno dei sottufficiali di Marina. L'Ammiraglio Giorgi pronunciò un breve patriottico discorso.

All'inaugurazione intervenne pure il Comandante la Difesa Capitano di Vascello Cav. Marzo in 2. Jervolino.

L'arresto di... tre adulteri

Martedì mattina si presentava a questo Comando dei Carabinieri Sig. Albanese Alberto di anni 26 da S. Cesario, domiciliato a Lecce, dichiarando di sporgere querela contro la moglie Leo Vincenza di Luigi, la quale il giorno precedente aveva abbandonato il tetto coniugale, portando via con sé la somma di L. 10.000.

L'Albanese aveva fondati sospetti che la coniuge infedele con l'amante si fossero recati in automobile nella nostra città e vi avessero alloggiato in qualche albergo, ma certamente ignorava che l'amante non era uno solo. Infatti dopo non lunghe ricerche la Leo veniva rintracciata all'Hotel Centrale, in Corso Garibaldi, ove aveva occupato la camera N. 15 in compagnia di... due giovanotti, tali Scorrano Antonio di anni 17 e Orlandini Nicola di anni 18, entrambi meccanici da Lecce.

Ai... tre amanti venne sequestrato la somma di L. 7600 nonchè una rivoltella Browning carica di otto colpi.

Furono quindi dichiarati in arresto e tradotti nelle locali carceri, ove si è avuto cura di dividere i due amanti in erba dalla sposina in attesa che tutti insieme comparissero davanti al giudice per rispondere di flagrante delitto di adulterio.

Un neo maestro

Apprendiamo con piacere che il sacerdote Vito Libardo ha conseguito presso il R. Ginnasio Magistrale di Francavilla il diploma di maestro elementare con il massimo dei voti.

Congratulazioni ed auguri.

La "Popolare di nuoto,"

Il giorno 31 Agosto si disputerà anche a Brindisi la "Popolarissima di nuoto," indetta in tutte le città d'Italia dalla «Gazzetta dello Sport».

La gara è aperta a tutti coloro che non hanno mai vinto primi, secondi e terzi premi.

Il vincitore della gara, disputerà a Lecco ove si recherà a spese della «Gazzetta dello Sport» il 14 Settembre, la finalissima per la Coppa Searioni.

Il Comitato organizzatore locale, composto da volenterosi appassionati dello sport, darà la migliore cooperazione per la riuscita della Gara, che sarà dotata di ricchi premi.

Nella prima lista figura già iscritto nella prima lista.

Per schiarimenti e iscrizioni alla gara, rivolgersi al Sig. Casali Carlo - S. airolì, dalle ore alle 17.

STATO CIVILE

dal 29 luglio al 3 Agosto 1919

Nati Maschi 8 — Femmine 7

Prete Maria Italia, Semeraro Giuseppe, Sperto Margherita, Capone Salvatore, Trane Concetta, Guadalupi Gina di Michele, Tiechio Laura, Cataldi Oosino, Boro Giuseppina, Trombetta Giuliano, Camassa Giuseppe, Morleo Vincenzo, Cordella Armando, Fanelli Giuseppe, Andriano Ester.

Morti Maschi 6 — Femmine 5

Aversa Federico a. 38, Cappelletti Giuseppe a. 2, dell'Anna Vincenza a. 2, De Castro Maria a. 14, Quarta Leonarda a. 76, Fina Palma a. 86, Lo Zito Silvio m. 4, Petrosillo Tommaso a. 52, Lenzi Guglielmo a. 43, Schirizzi Lina m. 9, Frao Giuseppe a. 45.

Publicazioni 8

Tellini Luigi con Roncella Rosa, Esposto Alberto con D'Andrea Maria Fortunata, Aucora Giuseppe con Cartese Maria, Zongoli Luigi con Abicca Maria, Chiriaco Carmine con Meglio Maria Vincenza, Di Palma Leonzio con Luongo Maria, Brugnola Vito con Furleo Filomena, Bernardi Felice con Palazzo Stella Antonia.

Matrimoni 8

Armonia Damiano a. 26 con Scarpis Maria Luigia a. 21, Zaccaria Cosimo Costanzo a. 35 con Aprile Rosa Angela a. 29, Caluri Paolo a. 26 con Di Tunzio Anita a. 26, Ancona Giuseppe a. 22 con Palmisano Anna Lucia a. 23, Di Vietri Domenico a. 27 con Calderaro Francesca a. 21, Cavaliere Parzenese Pietro a. 30 con Marzo Giovanna Lucia a. 31, Battista Francesco Saverio a. 27 con Monte Maria Addolorata a. 19, De Nicola Oreste Giuseppe a. 23 con Marseglia Maria a. 28.

Ingegneri, costruttori, Proprietari di case

Se avete muri unidi o salmitrosi, cantine o sotterranei inondati a qualunque pressione d'acqua, terrazze da riparare, fondamenta da isolare

adoperate l'«Idrofugo Lontra»

Emulsione di bitume antidroso che mescolato a cemento e sabbia rende gli intonachi impermeabili indistruttibile da calore, gelo, sale marino, salnitro ecc.

Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti della Società Idrofugo Lontra con Sede in Milano Via Principe Umberto 29 Giuseppe Minunni & F.lli Brindisi.

STAB. TIP. «LA MODERNA»

Ger. Resp. GIUSEPPE CAPONOOE